

WIM DECOCK

Consilii non fraudulentii nulla obligatio.
Lawyers' Liability and Legal Ethics in Lessius's
De iustitia et iure

Summary: This contribution highlights the development of an ethics for lawyers in the work of Leonardus Lessius (1554-1623), a theologian-jurist from the Southern Netherlands. Drawing on the *ius commune* and scholastic predecessors, Lessius foremostly addressed the question whether lawyers were responsible for giving harmful advice. He reinforced the *ius commune* principle that “no obligation arises from an advice that is not fraudulent” (*consilii non fraudulentii nulla obligatio*). Lessius also emphasized the lawyer's task as first judge, which implied an increase in his liability for accepting dubious and unjust cases. Advising a client to take legal action in an unjust case was not tolerated, as was the unnecessary prolonging of procedures. Lessius also insisted on lawyers' duty to be well-trained and educated. In light of the professionalisation of the lawyer's profession in the early modern period, it is probably not surprising that he put heavy weight on the adage, based on the *ius commune*, that “incompetence is tantamount to fault” (*imperitia culpa adnumeratur*). The paper ends by giving a taste of how Lessius's doctrine of legal ethics was handed down to other jurists and theologians, from the seventeenth century Netherlands to eighteenth century Italy.

Sommario: Questo contributo mette in luce lo sviluppo di un'etica per gli avvocati nell'opera di Leonardus Lessius (1554-1623), teologo-giurista dei Paesi Bassi meridionali. Attingendo allo *ius commune* e ai predecessori della Scolastica, Lessius affrontò principalmente la questione se gli avvocati fossero responsabili nel dare consigli dannosi. Egli rimise in auge il principio dello *ius commune* che “nessun obbligo nasce da una consiglio non fraudolento” (*consilii non fraudulentii nulla obligatio*). Lessius sottolineò inoltre il compito dell'avvocato come primo giudice, ciò che comporta un aumento della sua responsabilità per l'accettazione di casi dubbi e ingiusti. Non era tollerato consigliare a un cliente di intraprendere un'azione legale in un caso ingiusto, così come l'inutile prolungamento dei processi. Lessius insisteva anche sul dovere degli avvocati di essere ben formati e istruiti. Alla luce della professionalizzazione della professione di avvocato nella

* Professor of Roman law and legal history, UCLouvain and ULiège.

** This article offers an English version, with minor modifications, of a paper previously published in Dutch: ‘De beroepsaansprakelijkheid van de advocaat in Lenaert Leys' *Over rechtvaardigheid en recht*’, *De rebus divinis et humanis. Essays in Honor of Jan Hallebeek*, eds. H. Dondorp - M.Schermaier - B. Sirks (Göttingen, Vandenhoeck&Ruprecht, 2019) 91-103.

prima età moderna, probabilmente non sorprende che egli abbia dato un peso notevole alla massima, basata sullo *ius commune*, che “l'imperizia equivale a colpa” (*imperitia culpa adnumeratur*). Il contributo termina dando un assaggio di come la dottrina etico-giuridica di Lessius sia stata trasmessa ad altri giuristi e teologi, dai Paesi Bassi del Seicento all'Italia del Settecento.

Key Words: Leonardus Lessius; legal ethics; lawyers' liability; School of Salamanca.

Parole chiave: Leonardus Lessius; etica giuridica; responsabilità degli avvocati, Scuola di Salamanca.